



IMPRESA E LAVORO NEI PATTI REGIONALI DEI MASTERPLAN

**Valutazioni di Confindustria Cgil Cisl Uil
sui Patti attuativi del Masterplan**

Febbraio 2017

IMPRESA E LAVORO NEI PATTI REGIONALI DEL MASTERPLAN

Documento di sintesi

Confindustria e CGIL CISL UIL, consapevoli della necessità di innalzare quantitativamente e qualitativamente la spesa in conto capitale nelle regioni del Mezzogiorno per sostenerne la crescita economica e i livelli occupazionali, rilevano che la metodologia di lavoro adottata da Governo, Regioni e Città Metropolitane per la definizione dei Patti attuativi del Masterplan per il Mezzogiorno, nell'assumere un carattere di innovazione rispetto al passato, necessita di essere migliorata e perfezionata, tanto nella fase di programmazione quanto in quella di attuazione.

In particolare, apprezzano la scelta di integrazione finanziaria operata, che consente di disporre in un unico piano di tutti i progetti programmati, nonché la scelta di indicare l'impatto finanziario sui primi 2 anni che, pur limitato, risulta utile nello sforzo di accelerazione della spesa e per il sostegno dell'economia. Ma al contempo, rilevano che la natura prevalentemente ricognitiva della progettualità contenuta nei Patti non consente appieno l'aggregazione degli interventi attorno ad obiettivi strategici.

Osservano dunque che, coerentemente con le linee guida predisposte dal Governo, i Patti non identificano linee strategiche programmaticamente definite, ma fanno emergere soprattutto una "progettualità prevalente", guidata in primo luogo dallo stato di definizione dei progetti stessi, dalla loro fattibilità e dalle esigenze indicate dai territori. Questa impostazione, che privilegia il raccordo bilaterale tra i livelli di governo centrale e territoriale, mette inevitabilmente in secondo piano l'esigenza di una visione di sviluppo sovra-regionale che guardi al Mezzogiorno nel suo complesso, accentuando peraltro il rischio di frammentazione degli interventi.

Dal momento della presentazione delle linee guida per il Masterplan (nel novembre del 2015), Confindustria e CGIL CISL UIL hanno cercato di contribuire alla definizione dei Patti e al lavoro di selezione della cabina di regia, sollecitando il confronto a livello locale e nazionale: in tale direzione, hanno promosso, nei mesi scorsi, l'organizzazione di momenti confronto, in sede nazionale e nei territori, ed elaborato propri documenti di proposta, a partire da quello presentato nel seminario congiunto del febbraio 2016 ("Impresa e lavoro: le proposte di Confindustria e CGIL CISL UIL sul Masterplan per il Sud").

In coerenza con tale lavoro, con il presente documento intendono operare una analisi comparativa dei vari Patti regionali al termine della loro sottoscrizione, allo scopo di valutare le scelte compiute e le priorità definite, di ricostruire l'allocazione delle varie fonti di finanziamento (in particolare, fondi strutturali europei e Fondo Sviluppo e Coesione) e di apprezzare l'adeguatezza del quadro complessivo alla luce delle esigenze emergenti.

A tal fine, le differenti voci in cui sono articolati i vari Patti sono state riclassificate per renderle omogenee (per esigenze di confrontabilità sono stati presi in considerazione solo gli 8 Patti regionali). Da tale operazione emerge una sostanziale concentrazione delle risorse complessive impegnate dai Patti, pari a oltre 35 miliardi di euro, su 3 principali macrovoci: Infrastrutture (10,7 miliardi), Ambiente (10,7 miliardi) e Sviluppo economico e produttivo (7,4 miliardi), che da sole assorbono l'82% delle risorse dei Patti.

In particolare, la forte concentrazione di interventi e risorse in campo ambientale sembra rispondere all'esigenza di fare fronte alle numerose emergenze (rifiuti, acqua, bonifiche, dissesto idrogeologico) che hanno generato diverse procedure di infrazione comunitarie nei confronti delle regioni meridionali.

Nell'ambito delle scelte infrastrutturali, emerge una priorità assegnata alle infrastrutture stradali, che da sole assorbono oltre metà delle risorse: minore attenzione viene assegnata ad investimenti nelle infrastrutture ferroviarie, che pure presentano nelle regioni interessate indici di dotazione inferiori a quelli delle altre aree del Paese, e ad altre infrastrutture che parimenti appaiono di particolare interesse per il Mezzogiorno, come quelle portuali ed aeroportuali. Tali scelte delineano una visione d'insieme che rischia di cogliere solo parzialmente le esigenze di sviluppo produttivo e di mobilità nei territori.

Per quanto riguarda la priorità "sviluppo economico e produttivo", va registrata una forte concentrazione in due Regioni (Campania e Puglia) e una minore attenzione nelle altre, in particolare con riferimento a strumenti di incentivazione alle imprese: limitata considerazione ricevono i temi dell'accesso al credito e delle garanzie a sostegno degli investimenti, diffusa ma di scarsa consistenza risulta l'allocazione in favore di strumenti per la soluzione di crisi industriali. Particolarmente ridotta appare inoltre l'attenzione per il sostegno alla ricerca e all'innovazione, temi assolutamente rilevanti alla luce delle priorità che a livello nazionale si vanno perseguendo con il Piano Industria 4.0 e con la Strategia di Specializzazione Intelligente.

Esigua appare anche la scelta allocativa rivolta al turismo, alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali, alla legalità e, più in generale, a tutte le priorità di natura sociale.

Anche riclassificando gli interventi per Risultati Attesi e quindi per Obiettivi Tematici, definiti dall'Accordo di partenariato 2014-20, trova rispondenza la decisione di concentrare le risorse disponibili sugli OT 6 e 7, che da soli raccolgono circa il 60% delle risorse.

Se si considerano, invece, le sole allocazioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), l'OT che riceve, in percentuale (45,4%), più fondi dal FSC è il 5 (Clima e rischi ambientali). Elevato il contributo del FSC all'OT6 e all'OT7, mentre bassa è la quota di risorse destinata all'OT3 e ancor meno all'OT1.

Per tali ragioni, Confindustria e CGIL CISL UIL rilevano nel complesso delle allocazioni dei Patti attuativi del Masterplan una distribuzione non equilibrata tra interventi di infrastrutturazione fisica e misure a sostegno degli investimenti imprenditoriali, ancor più marcata per le allocazioni relative al FSC, sebbene la Legge di stabilità del 2015 avesse esplicitamente fissato la necessità di collegamento delle nuove risorse FSC con la Strategia di Specializzazione Intelligente e, dunque, con il sostegno alle attività produttive. Ritengono escluse da adeguata considerazione tematiche come l'occupazione, la formazione e la qualificazione del capitale umano, anch'esse essenziali per accompagnare la trasformazione del sistema produttivo nella direzione della nuova economia basata sulla conoscenza. Lo stesso orientamento marcatamente selettivo trova conferma, peraltro, nelle scelte della recente delibera CIPE che ha allocato le restanti risorse del FSC (15,2 miliardi di euro) per il 76% ad infrastrutture di trasporto e per il 12,5% ad interventi di natura ambientale, trascurando i rilevanti capitoli dello sviluppo economico, sociale e culturale sopra richiamati.

Per tale motivo, ritengono importante perfezionare e rafforzare strumenti, pur non esaustivi, come il credito di imposta per gli investimenti e il bonus occupazione per il Mezzogiorno, di recente oggetto di attenzione da parte delle Istituzioni.

Sul piano metodologico, Confindustria e CGIL CISL e UIL condividono l'opportunità di favorire una rapida ed efficace attuazione degli interventi selezionati e di migliorare la qualità dei progetti ancora da individuare, garantendo la necessaria flessibilità di programmazione (in particolare a valere sulle risorse FSC), per consentire rafforzamenti mirati, integrazioni e rimodulazioni eventualmente necessarie. Fra di esse segnalano, ad esempio, la necessità di far fronte a processi di reindustrializzazione di aree e settori oggetto di riconversione o trasformazione e la connessa riqualificazione dei lavoratori coinvolti.

Evidenziano, a tale proposito, l'esigenza di un monitoraggio "rafforzato" degli interventi selezionati, mediante un maggiore coinvolgimento delle rappresentanze economiche e sociali, per favorirne una gestione "proattiva" e arricchita dalla conoscenza diretta dei processi socio-economici del territorio: ciò soprattutto in considerazione dell'affermarsi del modello dei Patti attuativi come modalità di regolazione di rapporti interistituzionali anche nelle altre aree del Paese.

Sottolineano l'esigenza di definire una governance multilivello inclusiva degli interessi socio-economici, capace di contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi.

Propongono, pertanto, di istituire un Tavolo permanente tra Autorità politica e Confindustria e CGIL CISL UIL, con il compito di accompagnare, a livello nazionale e regionale, l'attuazione di ciascun Patto, condividere le modalità di monitoraggio, valutare le opportunità e le necessità di aggiustamento programmatico e progettuale.

A livello nazionale il Tavolo congiunto dovrà altresì assicurare il raccordo politico, strategico e funzionale con la Cabina di Regia, conducendo eventuali approfondimenti anche settoriali sulle differenti priorità tematiche in cui i Patti sono articolati, nonché definire le modalità di interazione con il sistema di monitoraggio fisico e procedurale degli interventi definito con la Delibera CIPE di agosto 2016.

Rimarcano l'assoluta centralità della fase esecutiva degli interventi per l'efficace attuazione della strategia definita con il Masterplan e con i singoli Patti: sul punto, sottolineano tuttavia l'assenza di misure volte al rafforzamento della capacità amministrativa all'interno dei Patti ad oggi sottoscritti e la conseguente esigenza di promuovere una rapida implementazione del PON Governance, le cui risorse assumono di conseguenza importanza ancora maggiore. Alla luce dell'ampio spazio assegnato agli interventi di dotazione fisica in ambito locale, sottolineano inoltre la necessità di sostenere la capacità amministrativa degli Enti Locali, anche favorendo esperienze di aggregazione funzionale di uffici di Comuni diversi e la dotazione/riqualificazione delle professionalità necessarie.

Suggeriscono, infine, di promuovere una rilettura e il potenziamento dei Piani di Rafforzamento Amministrativo per tenere conto delle esigenze dei Patti attuativi sottoscritti.

IMPRESA E LAVORO NEI PATTI REGIONALI DEL MASTERPLAN

IL QUADRO ATTUATIVO DEL MASTERPLAN

Il documento congiunto di Confindustria e CGIL CISL UIL analizza l'evoluzione del **Masterplan per il Sud**, presentato dal Governo nel novembre 2015, con l'obiettivo di effettuare una lettura combinata e organica dei Piani attuativi sottoscritti tra Governo e Regioni nel quadro più generale delle scelte adottate in materia di politica di coesione europea (a valere sui PON/POR) e nazionale (FSC).

Tale lavoro rappresenta un aggiornamento del Documento "Impresa e Lavoro – Le proposte di Confindustria e CGIL CISL UIL sul Masterplan per il Sud" presentato il 23 febbraio 2016.

Attraverso l'analisi degli interventi e delle risorse programmate, come si evince dalle tabelle allegate, è possibile svolgere alcune considerazioni sulle scelte strategiche per lo sviluppo del Mezzogiorno ad oggi adottate in seguito alle intese raggiunte tra i livelli decisionali coinvolti (Governo nazionale e Amministrazione regionale/della Città Metropolitana), con l'obiettivo di proporre alcuni indirizzi di *policy* condivisi.

Tali intese mirano ad accelerare l'utilizzo delle risorse in un'ottica di **programmazione unitaria**, contribuendo anche all'attivazione della clausola europea degli investimenti pubblici (5 miliardi di euro di cofinanziamento, ovvero lo 0,3% del PIL).

Dal punto di vista operativo, i Patti sono 16,8 con le Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e 7 con le Città metropolitane (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo, Messina e Cagliari), cui si aggiunge il Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto.

Ogni Patto è strutturato in 4 capitoli: *I*) obiettivi di sviluppo che la Regione o la Città vuole perseguire (aree di industrializzazione, bonifiche, servizi e logistica, ecc.); *II*) ricognizione di strumenti e risorse utili a tale scopo (FSC, PON e POR, fondi ordinari, ecc.); *III*) elencazione degli interventi prioritari e relativi tempi; *IV*) definizione delle responsabilità.

L'elenco delle azioni e degli interventi attinenti a specifiche aree strategiche per ciascun Patto (infrastrutture, ambiente, sviluppo economico e produttivo, turismo, scuola, legalità, ecc.), è calibrato in base alle esigenze dei territori, con relativa allocazione delle risorse.

Ad oggi la struttura del Masterplan risulta completata, poiché tutti i Patti sono stati siglati con la seguente allocazione complessiva delle risorse: Abruzzo (1,5 miliardi), Campania (9,5 miliardi), Basilicata (3,8 miliardi), Calabria (4,9 miliardi), Molise (727,7 milioni), Puglia (5,7 miliardi), Sardegna (2,9 miliardi), Sicilia (5,7 miliardi), Napoli (629 milioni), Bari (657 milioni), Reggio Calabria (410 milioni), Palermo (771 milioni), Catania (739 milioni), Messina (778 milioni) e Cagliari (313 milioni). A questi si aggiunge il Contratto istituzionale di sviluppo di Taranto, che attiva risorse per 864 milioni.

Il completamento del quadro degli Accordi consente di effettuare una valutazione complessiva delle scelte di programmazione, con particolare attenzione per quelle regionali.

UN'ANALISI DEGLI INTERVENTI E DELLE RISORSE PROGRAMMATI

Rispetto allo scenario esistente, nel presente documento viene svolta un'analisi degli interventi contenuti in ciascun **Patto regionale**, riclassificati secondo un criterio "sostanziale", anche per tenere conto della ripartizione in aree tematiche delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), di cui alla delibera 26 CIPE del 10 agosto 2016, che stanziava complessivamente 13,4 miliardi di euro.

Nello specifico, ogni intervento è stato inserito in una "macrovoce" (ambiente, infrastrutture, sviluppo economico, politiche sociali, edilizia pubblica, turismo e cultura) e, a cascata, in una "sottovoce" (es. rifiuti, idrico, strade, ferrovie, aeroporti). Non sempre la classificazione adottata coincide con le indicazioni dei Patti (ad esempio, gli interventi sulla rete idrica sono stati inclusi nella voce "ambiente", anziché in quella "sviluppo economico"), ma tale metodologia può facilitare un ragionamento unitario sulle modalità e sugli obiettivi della programmazione delle risorse.

In totale, i **Patti attuativi regionali impiegano oltre 35 miliardi di euro** e indirizzano la maggior parte delle risorse (82%) su: "Infrastrutture" (10,7 miliardi), "Ambiente" (10,7 miliardi) e "Sviluppo Economico e produttivo" (7,4 miliardi). Per la restante parte i fondi sono distribuiti tra: "Edilizia pubblica" (2,4 miliardi), "Turismo e Cultura" (2 miliardi) e "Politiche Sociali" (1,7 miliardi). Quest'ultima macrovoce assorbe le aree "Istruzione" (341,2 milioni), "Lavoro" (968,6 milioni) e "Welfare e Legalità" (391 milioni) rappresentate all'interno dei Patti.

Come detto, il 30,5% delle risorse del Masterplan riguarda l'**Ambiente**, con interventi concentrati nel settore "idrico" (3,8 miliardi, ovvero il 10,9% dei fondi totali) e nel "dissesto idrogeologico" (2,5 miliardi, ovvero il 7,4% dei fondi totali). Un importo consistente è dedicato ai "rifiuti" (1,5 miliardi, 4,3% del totale) e agli interventi di "bonifica" (1,3 miliardi, 3,8%). Alla macrovoce "sisma", invece, sono diretti 263 milioni, distribuiti tra Calabria (167 milioni) e Basilicata (96 milioni).

Su base territoriale, tutte le regioni, seppure con intensità diverse, hanno puntato sul settore "idrico" e, con la sola eccezione dell'Abruzzo, sul tema del "dissesto idrogeologico".

Se la Campania è la regione che investe relativamente meno in tali ambiti (150 milioni sul "dissesto idrogeologico", vale a dire l'1,6% di quanto vale il suo Masterplan; 258 milioni sul settore "idrico", ovvero il 2,7% del totale delle risorse del Patto), la Regione Siciliana è quella che vi impiega più risorse, sia in termini assoluti che relativi (rispettivamente 758 milioni e 1,4 miliardi). La Calabria, invece, dedica più risorse ad interventi per le "bonifiche" (655 milioni, quasi la metà dell'intera spesa in bonifiche del Masterplan).

Altro "mega capitolo" è quello delle **infrastrutture**, con il 30,5% del totale delle risorse, al pari dell'ambiente. Nel dettaglio, la stragrande maggioranza delle risorse è dedicata al settore "strade" (5,2 miliardi, quasi il 15% del totale del Masterplan), scelta comprensibile, ma che va attentamente temperata sul piano della qualità, in territori con dotazione infrastrutturale di base carente non solo da un punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. Ingenti risorse, poi, sono dirette alle "ferrovie" (2,3 miliardi), anche se ciò avviene con una distribuzione geografica disomogenea: la Campania, da sola, ha scelto di investire ben 1,4 miliardi su questa modalità (ovvero oltre il 60% di quanto investito da tutte

le regioni), mentre la Sicilia non ha dedicato alcuna risorsa al trasporto su ferro, puntando al contrario sulle strade (1,5 miliardi, circa il 27% di tutte le risorse del Patto siciliano), come peraltro fa anche la Basilicata (1,4 miliardi).

Infine, 1 miliardo è convogliato sugli aeroporti (di cui il 67% del totale per gli aeroporti della Campania, per 726 milioni), 780 milioni sui porti (415 in Calabria, il 53% del totale porti) e, relativamente meno, sull'intermodale (145 milioni, il 75% dei quali nella sola Campania).

Per effetto di tali allocazioni emerge una visione d'insieme degli interventi che rischia di cogliere solo parzialmente tutte le esigenze di sviluppo dei singoli settori produttivi e di mobilità integrata di persone e merci, in particolare quelle legate all'interregionalità degli interventi.

La macrovoce "**Sviluppo Economico e produttivo**" vede una netta predominanza di interventi classificabili come "incentivi" (in particolar modo, credito d'imposta per gli investimenti), che mobilitano 5 miliardi su 7,4 (ovvero oltre il 60% del totale della risorse dedicate a questa macrovoce), con percentuali particolarmente importanti in Campania (2,8 miliardi) e Puglia (più di 1 miliardo). Al contrario non sono dedicate risorse agli incentivi in Abruzzo.

Manca, invece, il sostegno ad una serie di interventi prioritari per favorire dinamiche di sviluppo del tessuto produttivo del Mezzogiorno, specie in un periodo in cui le imprese cercano faticosamente di ripartire dopo anni di durissima crisi. In particolare, non sembrano aver ricevuto il necessario sostegno misure in favore della ricerca, della specializzazione delle risorse umane e dell'innovazione di prodotto e di processo aziendale. Appare inoltre trascurato il tema cruciale dell'accesso al credito e del rafforzamento patrimoniale e finanziario delle imprese, che rappresenta una condizione essenziale per la solidità della struttura economica del Sud.

Le "**Politiche Sociali**" raccolgono 1,7 miliardi, suddivisi tra "Lavoro" (968 milioni), "Welfare e legalità" (391 milioni) e "Istruzione" (341 milioni). In questo ambito sono Puglia (718,8 milioni nella sola voce "Lavoro") e Calabria (518,8 milioni in totale) ad investire più risorse.

Appaiono particolarmente rilevanti gli interventi in "**Turismo e cultura**" (5,8% del totale) e, soprattutto, in "**Edilizia pubblica**" (il 7% del totale), ambito su cui punta particolarmente la Calabria che, con 1,1 miliardi, pesa per il 46% dell'intero ammontare dedicato a questa voce.

Al turismo e alla cultura dedicano risorse principalmente la Puglia (472 milioni), seguita dalla Campania (383 milioni) e dalla Sicilia (320 milioni), mentre la Sardegna ha deciso di non puntare affatto su questa voce.

Infine, risultano carenti nei patti attuativi interventi rivolti a migliorare la legalità nei territori, preconditione essenziale per favorire processi di crescita culturale ed economica.

IL MASTERPLAN NELLA POLITICA DI COESIONE NAZIONALE ED EUROPEA

L'UTILIZZO DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE NEI PIANI ATTUATIVI

Nel disegno tracciato dai Patti attuativi del Masterplan trovano corrispondenza le scelte della programmazione nazionale del FSC: il Fondo contribuisce, infatti, per il 33% al finanziamento complessivo dei Patti, finanziando prevalentemente Ambiente (39,1%), Infrastrutture (29,7%) e Sviluppo Economico (13,9%), che rappresentano peraltro le tre principali aree di intervento del Masterplan.

All'interno dei Patti il Fondo è stato impiegato in misura maggiore per rispondere ad alcuni fabbisogni di investimento in infrastrutture fisiche dei territori (relativi, ad esempio, al completamento di infrastrutture secondarie, alla manutenzione straordinaria o alla necessaria messa in sicurezza del territorio), in misura minore a costituire una integrazione finanziaria ai principali *driver* di politica industriale in attuazione nel Paese, tra cui quelli connessi alle Strategie di Specializzazione Intelligente, all'Agenda digitale e alla Quarta rivoluzione industriale.

In generale, dalle scelte di allocazione delle risorse FSC per il periodo 2014-2020, non solo con riferimento al Masterplan, trova conferma la tendenza a privilegiare le aree tematiche delle infrastrutture e dell'ambiente, come dimostra la Delibera n. 25 CIPE del 10 agosto 2016 che destina a tali aree rispettivamente il 76% e il 12,5% dei rimanenti 15,2 miliardi di euro distribuiti secondo la chiave percentuale di riparto 80% al Mezzogiorno e 20% al Centro Nord.

Più nel dettaglio, la citata Delibera assegna 11,5 miliardi alle infrastrutture, 1,9 miliardi ad interventi in materia ambientale e solo 1,4 miliardi allo sviluppo economico e produttivo, prevalentemente (950 milioni) ai Contratti di sviluppo.

PIANI ATTUATIVI E OBIETTIVI TEMATICI (OT)

Per comprendere meglio il modo con il quale le scelte attuative del Masterplan si coniugano con la programmazione operativa, è opportuno rendere leggibili i progetti individuati sulla base del sistema di priorità delineato dall'Accordo di Partenariato 2014-20.

L'analisi dei Patti attuativi del Masterplan, anche alla luce del criterio "sostanziale" utilizzato, consente di effettuare un'ulteriore comparazione attraverso un esercizio di riaggregazione degli interventi previsti secondo la classificazione per Obiettivo Tematico stabilita dalla programmazione 2014-20 dei fondi strutturali europei.

Un'analisi generale sulle allocazioni per tutte le regioni del Mezzogiorno evidenzia come i Patti assegnino circa i $\frac{3}{4}$ delle proprie risorse agli Obiettivi 7 (Infrastrutture), 6 (Ambiente) e 3 (Sistema produttivo), che concentrano rispettivamente il 29,7%, il 29,3% e il 14,4% delle risorse totali.

Se si analizza l'allocazione del solo FSC 2014-20, si osserva come esso sostiene soprattutto gli OT 6 e 7, finanziandoli rispettivamente per 4,2 e 3,2 miliardi di euro. L'obiettivo che riceve, in percentuale (45,4%), più risorse dal FSC 2014-20 è invece l'OT 5 (Clima e rischi ambientali, nel quale rientra anche il dissesto idrogeologico).

L'OT 3, nonostante in misura assoluta sia tra gli obiettivi più rappresentati nel Masterplan, viene finanziato tramite FSC per meno di un quarto dell'importo complessivo di risorse (21%). In particolare, all'OT 3 afferiscono maggiormente le risorse delle Regioni Campania e Puglia, mentre all'OT 6 contribuiscono tutte le Regioni con una percentuale che oscilla tra il 25% e il 30% sul totale regionale.

Un ulteriore approfondimento permette di comparare il Masterplan, in particolare la quota di risorse relativa al FSC, con le indicazioni di programmazione contenute nell'Accordo di Partenariato e con quelle inserite nei Programmi Operativi nazionali e regionali (solo per parte FESR). Da tale confronto è possibile comprendere il modo in cui il Fondo Sviluppo e Coesione è andato ad integrare le singole programmazioni regionali del FESR sui vari OT.

Il dato più evidente è il sostegno aggiuntivo che l'FSC ha fornito all'obiettivo dedicato all'Ambiente (OT6), già incrementato dai PO FESR di circa 2 punti percentuali rispetto alle indicazioni previste dall'Accordo di Partenariato, assegnando a tale Obiettivo il 36% della dotazione del Fondo riservata ai Piani del Masterplan. Appare invece estremamente contenuto il contributo del FSC all'Obiettivo Tematico 3 che, secondo le indicazioni dell'Accordo di Partenariato doveva vedersi assegnare il 16% delle risorse FESR: rispetto alla percentuale suggerita, i Programmi Operativi nazionali e regionali dedicano il 13,7% delle risorse, mentre la quota del FSC sul Masterplan si ferma al 9%.

Alla luce della mappatura degli interventi del Masterplan per settori prioritari e Obiettivi Tematici (OT), si può osservare, in sintesi, come i Patti per il Sud abbiano insistito relativamente poco sul rafforzamento della capacità produttiva dei territori e dei principali *driver* per lo sviluppo. In particolare, si registra una scarsa attenzione ai temi del miglioramento dell'accesso al Credito per le piccole e medie imprese e del sostegno alla Ricerca, temi che, con finalità differenti, offrirebbero un importante contributo allo sviluppo delle politiche dedicate alla crescita. In aggiunta, si evidenzia la scarsa presenza nei Piani Attuativi di interventi legati alla valorizzazione dei cosiddetti "asset immateriali", all'interno dei quali, oltre ai risultati delle attività di ricerca e sviluppo e all'innovazione tecnologica, vanno considerati anche gli interventi in formazione e qualificazione del capitale umano, anch'essi aspetti essenziali per accompagnare il percorso di trasformazione ed evoluzione del sistema produttivo e del lavoro.

LE PRIORITÀ PER L'ATTUAZIONE DI UNA STRATEGIA UNITARIA

Il quadro che emerge dalle scelte di politica di coesione adottate induce a concentrare gli sforzi, da un lato, su una rapida ed efficace attuazione degli interventi programmati, dall'altro sul miglioramento della qualità dei progetti e delle competenze, per indirizzare gli interventi verso obiettivi sempre più coerenti e funzionali ai piani di politica industriale nazionale (es. all'interno del Piano Industria 4.0 o nelle Strategie di Specializzazione Intelligente nazionale e regionali), nonché alle esigenze di sviluppo economico e sociale del Paese.

A tale scopo, si rileva l'opportunità di assicurare, nell'ambito delle modalità di gestione delle risorse della Coesione, una adeguata flessibilità nell'utilizzo del FSC per consentire di rimodulare gli interventi e le allocazioni finanziarie programmati verso obiettivi che, alla luce

di una prima fase applicativa e del costante confronto con i diversi livelli decisionali e consultivi coinvolti, dovessero risultare poco valorizzati o non sufficientemente implementati. Ciò anche in considerazione della necessità di sospendere, mediante un giusto *mix* di strumenti e risorse finanziarie disponibili, le politiche per la reindustrializzazione e la riconversione delle aree e dei settori colpiti dalla crisi, favorendo interventi di recupero e rigenerazione delle aree dismesse, misure per l'innovazione tecnologica, la ripresa delle attività produttive, l'attrazione di nuovi investimenti e programmi di riqualificazione dell'occupazione e di incentivazione delle politiche attive del lavoro. Tale focalizzazione verso la riqualificazione delle aree di crisi al momento trova evidenza all'interno dei Patti regionali della Campania, Puglia, Molise, Sicilia e Sardegna per poco più di 400 milioni.

Più in generale, il credito di imposta introdotto con la Legge di stabilità 2016 ed il nuovo bonus occupazione offrono una prima risposta all'esigenza di crescita degli investimenti e dell'occupazione al Sud. Tali strumenti presentano, ad ogni modo, elementi che è opportuno correggere: in particolare l'intensità d'aiuto e i criteri di calcolo e di cumulo, nel caso del credito d'imposta, e la natura non strutturale e la ridotta dotazione finanziaria per le regioni in transizione, nel caso del bonus occupazione. In ogni caso, essi rischiano di essere insufficienti, se non accompagnati da una politica nel suo complesso efficace nel promuovere lo sviluppo e l'occupazione del Mezzogiorno.

Questi ambiziosi obiettivi di rilancio della crescita economica e occupazionale, specie nel Mezzogiorno, d'altra parte, richiedono una costante e puntuale azione di monitoraggio sull'attuazione dei Patti, che andrebbe "rafforzata" attraverso il coinvolgimento diretto dei rappresentanti del partenariato economico e sociale, a livello centrale e territoriale, per assicurare maggiore tempestività ed efficienza alla realizzazione dei risultati attesi e per fare in modo che le linee della politica industriale e di coesione territoriale seguano la medesima direttrice.

Peraltro, l'esigenza di un uso integrato e coordinato delle risorse della programmazione, nonché di un'efficace azione di monitoraggio su tale utilizzo (rafforzata grazie alla diretta collaborazione delle parti sociali nelle fasi di raccolta, scambio delle informazioni e periodica verifica dei risultati raggiunti) emerge in maniera ancor più evidente se si considera che quello sperimentato con il Masterplan per il Sud si sta progressivamente affermando quale modello di collaborazione interistituzionale per la negoziazione e la stipula dei Patti riguardanti le Amministrazioni regionali/delle Città metropolitane del Centro e del Nord del Paese.

Per tale motivo, va evidenziata negativamente l'assenza all'interno del Masterplan di misure legate al rafforzamento della capacità amministrativa della PA, che è condizione determinante ai fini dell'effettiva capacità di attuazione dei Piani e di spesa efficiente delle risorse. Tale aspetto prioritario risulta, peraltro, poco valorizzato nell'ambito della stessa programmazione "nazionale" della politica di coesione 2014-20, considerato che sul totale delle risorse FSC assegnate (38,7 miliardi) solo 30 milioni sono dedicate all'area tematica "Rafforzamento PA".

Urge pertanto rilanciare con forza il tema della creazione di un sistema multilivello di *governance* condivisa e di Amministrazione pubblica efficiente, che, anche grazie al ruolo

proattivo del partenariato, possa aiutare ad affrontare le fasi di attuazione del Masterplan e, più in generale, delle politiche di sviluppo incentrate sull'utilizzo dei fondi strutturali.

GOVERNANCE CONDIVISA ED EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA TECNICA

Per migliorare l'efficienza amministrativa occorrono misure dirette a rafforzare la strumentazione disponibile, le conoscenze, la qualificazione del personale delle amministrazioni centrali e locali e le connesse attività di pianificazione integrata e di esecuzione degli interventi.

In particolare, al fine di accrescere la capacità di "assorbimento" - e, pertanto di spesa - delle risorse assegnate in "tempi europei", potrebbe contribuire l'attuazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo, il cui completamento procede in maniera non omogenea nelle varie amministrazioni interessate, mentre la "messa a regime" degli stessi dovrebbe essere propedeutica e condizione ex ante per una efficace attuazione di tutta la programmazione.

Da questo punto di vista, si sottolinea l'urgenza di accelerare al massimo la spesa del PON *Governance* e Capacità istituzionale, che sta sperimentando un avvio rallentato, nonché di rafforzare le azioni con il supporto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Fondamentale è inoltre stimolare una corretta e puntuale azione delle Amministrazioni Locali nella gestione delle risorse sia nazionali (ordinarie, correnti ed in conto capitale), sia europee. Tale approccio necessita di un diverso modo di concepire i piani annuali e triennali delle opere pubbliche da parte degli Enti Locali, concentrando l'attenzione su opere corredate da progetti esecutivi, anziché presentare ogni anno un lungo elenco di opere che non sono "mature".

In un assetto istituzionale che, su un totale di 7.998 Comuni, presenta 7.500 amministrazioni sotto i 20 mila abitanti, risulta difficile porre in essere operazioni complesse cofinanziate sia dai fondi europei sia dal Fondo Sviluppo e Coesione (bandi, avvisi, gare di appalto, rendicontazioni ecc.).

Per questo sarebbe opportuno favorire, con una forma di "premieria", l'aggregazione delle funzioni dei Comuni per "Ambiti Territoriali" con una soglia dimensionale adeguata, anzitutto allo scopo di migliorare sensibilmente le *performance* di progettazione e di spesa, garantendo opportune sinergie con altre fonti finanziarie nazionali ed europee attraverso la dotazione di personale qualificato o da riqualificare con professionalità specifiche.

A tal fine, una parte dei fondi del PON *Governance* e assistenza tecnica andrebbe destinata alla riqualificazione del personale degli enti locali, soprattutto dei piccoli Comuni.

GOVERNANCE CONDIVISA E RUOLO DEL PARTENARIATO

Alla luce di quanto illustrato, assume fondamentale importanza, per una buona attuazione del Masterplan, il principio della partecipazione attiva delle rappresentanze economiche e sociali. Confindustria e CGIL CISL UIL ritengono che il coinvolgimento dei partner economici e

sociali quali soggetti portatori di interessi generali sia fondamentale per l'attuazione dell'intera politica di coesione, in coerenza con le indicazioni consolidate a livello europeo.

In questo senso auspicano un consolidamento effettivo e sostanziale di tale coinvolgimento che consenta di apportare un valore aggiunto al complesso della strategia di sviluppo del Mezzogiorno attraverso le scelte di programmazione e di attuazione operate con il Masterplan. Al riguardo, sarebbe opportuno, a tutti i livelli Istituzionali, estendere alle spese cofinanziate dal Fondo Sviluppo e Coesione i principi del Codice di Condotta Europeo del Partenariato.

Partendo da questo presupposto, Confindustria e CGIL CISL UIL propongono di istituire come strumento operativo un **“Tavolo permanente”** con l'Autorità politica per la coesione.

Tale “organismo” potrà rappresentare la sede di confronto partenariale con il compito di condividere nel merito e sostenere l'implementazione dei piani operativi del Masterplan, i tempi di attuazione e le modalità di monitoraggio, nonché l'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari. Il Tavolo si dovrebbe riunire almeno una volta all'anno per effettuare una ricognizione generale sull'attuazione del Masterplan e, di volta in volta, anche sulla base di specifiche richieste espresse dai *partner*.

Il Tavolo permanente dovrà altresì assicurare il raccordo politico, strategico e funzionale con la “Cabina di Regia”.

Allo stesso modo, Confindustria e CGIL CISL UIL ritengono necessario istituire analoghe sedi di confronto a livello regionale per valorizzare la partecipazione dal basso delle forze sociali ed economiche locali nell'ambito di una rinnovata politica di negoziazione partecipata, funzionale a migliorare l'attuazione del Masterplan.

Tale modello di confronto, se utile ed efficace, potrebbe essere successivamente esteso anche all'ambito degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei e degli interventi dei Piani Operativi Complementari, demandando l'istruttoria delle questioni operative alle sedi di discussione già esistenti per l'attuazione dell'Accordo di Partenariato.

ALLEGATI

Masterplan per il Mezzogiorno e relativi Piani Attuativi

Classificazione per Categoria di intervento

1.1 Risorse programmate e risorse assegnate per Categoria di intervento

Settore (SE)	Sottosettore (ST)	Importo Totale Intervento (mln euro)	% Importo interventi su totale	% Importo interventi su totale sottosettore	Totale Risorse già assegnate (mln euro)	% Risorse assegnate sull'importo totale intervento	TOTALE Ulteriori risorse (mln euro)	Di cui FSC 2014-2020 (già assegnate)	% FSC sull'importo totale intervento	% FSC su Totale FSC
Ambiente	Altro Ambiente	1.207,2	3,4%	11,2%	137,3	11,4%	1.069,9	359,3	29,8%	3,1%
	Bonifica	1.337,1	3,8%	12,4%	299,4	22,4%	855,6	747,6	55,9%	6,4%
	Dissesto Idrogeologico	2.590,7	7,4%	24,1%	538,7	20,8%	1.604,9	1.256,4	48,5%	10,8%
	Idrico	3.822,6	10,9%	35,6%	265,0	6,9%	2.082,4	1.521,9	39,8%	13,1%
	Rifiuti	1.519,4	4,3%	14,1%	650,7	42,8%	804,9	589,9	38,8%	5,1%
	Sismico	262,6	0,7%	2,4%	104,8	39,9%	102,9	66,0	25,1%	0,6%
Totale Ambiente		10.739,6	30,5%	100,0%	1.995,9	18,6%	6.520,6	4.541,1	42,3%	39,1%
Infrastrutture	Aeroporto	1.078,9	3,1%	10,1%	832,8	77,2%	81,1	75,4	7,0%	0,6%
	Altro Infrastrutture	1.229,3	3,5%	11,5%	248,7	20,2%	850,6	694,8	56,5%	6,0%
	Ferrovia	2.313,6	6,6%	21,6%	367,8	15,9%	1.687,8	1.152,5	49,8%	9,9%
	Intermodale	144,7	0,4%	1,3%	1,0	0,7%	143,6	123,0	85,0%	1,1%
	Porto	779,9	2,2%	7,3%	190,6	24,4%	320,3	253,3	32,5%	2,2%
	Strada	5.188,3	14,8%	48,3%	664,8	12,8%	2.359,9	1.148,2	22,1%	9,9%
Totale Infrastrutture		10.734,6	30,5%	100,0%	2.305,7	21,5%	5.443,3	3.447,3	32,1%	29,7%
Sviluppo Economico	Energia e sostenibilità	407,8	1,2%	5,5%	209,2	51,3%	198,6	72,8	17,8%	0,6%
	Altro Sviluppo	890,6	2,5%	11,9%	283,0	31,8%	443,7	81,1	9,1%	0,7%
	Digitale	711,5	2,0%	9,5%	157,7	22,2%	546,1	277,1	38,9%	2,4%
	Incentivo	4.984,2	14,2%	66,7%	390,0	7,8%	4.274,5	1.062,4	21,3%	9,1%
	Ricerca	480,9	1,4%	6,4%	8,0	1,7%	464,9	120,5	25,1%	1,0%
Totale Sviluppo Economico		7.475,0	21,3%	100,0%	1.047,9	14,0%	5.927,7	1.613,8	21,6%	13,9%
Politiche Sociali	Istruzione	341,2	1,0%	20,1%	80,5	23,6%	87,0	23,0	6,7%	0,2%
	Lavoro	968,6	2,8%	56,9%	168,8	17,4%	799,8	183,8	19,0%	1,6%
	Welfare e Legalità	391,3	1,1%	23,0%	210,4	53,8%	123,0	28,4	7,3%	0,2%
Totale Politiche Sociali		1.701,1	4,8%	100,0%	459,7	27,0%	1.009,8	235,2	13,8%	2,0%
Edilizia pubblica		2.480,7	7,1%	100,0%	907,7	36,6%	1.234,3	837,5	33,8%	7,2%
Turismo e cultura		2.030,1	5,8%	100,0%	422,2	20,8%	1.544,6	941,2	46,4%	8,1%
Totale		35.161,1	100,0%	100,0%	7.139,1	20,1%	21.680,4	11.616,1	33,0%	100,0%

1.2 Risorse programmate per Regione Patti attuativi Masterplan regioni, milioni di euro

Settore (SE)	Sottosettore (ST)	Totale	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia
Ambiente	Altro Ambiente	1.207,2		27,5		933,4	14,5	111,8		120,0
	Bonifica	1.337,1	82,0		655,2	250,0	0,3	178,0	96,6	75,0
	Dissesto Idrogeologico	2.590,7		440,0	451,0	150,0	93,5	372,5	325,2	758,5
	Idrico	3.822,6	666,7	341,1	153,3	258,0	65,5	675,3	308,6	1.354,0
	Rifiuti	1.519,4		90,0	235,4	700,0	23,0	215,0	42,2	213,9
	Sismico	262,6		96,0	166,6					
Totale Ambiente		10.739,6	748,7	994,6	1.661,6	2.291,4	196,8	1.552,6	772,6	2.521,3
Infrastrutture	Aeroporto	1.078,9	29,4	7,2	221,7	725,6			95,0	
	Altro Infrastrutture	1.229,3	29,2	31,0	120,0	511,9	19,5	243,8	50,0	223,9
	Ferrovia	2.313,6	223,0	150,0	6,0	1.482,5	15,0	192,1	245,0	
	Intermodale	144,7	5,5	7,0		110,2		22,0		
	Porto	779,9	85,3		415,0	0,9	3,2	2,5	117,0	156,0
	Strada	5.188,3	244,1	1.400,0		570,6	203,4	235,0	948,0	1.587,3
Totale Infrastrutture		10.734,6	616,5	1.595,2	762,7	3.401,6	241,1	695,4	1.455,0	1.967,2
Sviluppo Economico e Produttivo	Altro Sviluppo	407,8		264,3		140,0		3,5		
	Digitale	890,6	10,0	170,0	138,3		37,0	170,8		364,5
	Energia e sostenibilità	711,5		186,5		59,0	30,0	350,0	80,1	5,8
	Incentivo	4.984,2		111,4	407,0	2.792,0	45,0	1.021,4	165,0	442,4
	Ricerca	480,9	91,0	31,0		38,0	29,0	197,4	30,0	64,6
Totale Sviluppo Economico e Produttivo		7.475,0	101,0	763,2	545,3	3.029,0	141,0	1.743,0	275,1	877,3
Politiche Sociali	Istruzione	341,2			254,2	62,0	25,0			
	Lavoro	968,6			168,8	36,0		718,8	45,0	
	Welfare e Legalità	391,3		278,0	95,8	16,1		1,4		
Totale Politiche Sociali		1.701,1		278,0	518,8	114,1	25,0	720,2	45,0	
Edilizia pubblica		2.480,7			1.152,3	338,9	15,0	557,0	357,5	60,0
Turismo e cultura		2.030,1	254,8	198,3	292,9	383,2	108,9	471,9		320,1
Totale		35.161,1	1.721,0	3.829,3	4.933,6	9.558,2	727,7	5.740,2	2.905,2	5.745,9

1.3 Risorse programmate per Regione Patti attuativi Masterplan regioni, in percentuale sul totale regionale

Settore (SE)	Sottosettore (ST)	Totale	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia
Ambiente	Altro Ambiente	3,4%		0,7%		9,8%	2,0%	1,9%		2,1%
	Bonifica	3,8%	4,8%		13,3%	2,6%		3,1%	3,3%	1,3%
	Dissesto Idrogeologico	7,4%		11,5%	9,1%	1,6%	12,8%	6,5%	11,2%	13,2%
	Idrico	10,9%	38,7%	8,9%	3,1%	2,7%	9,0%	11,8%	10,6%	23,6%
	Rifiuti	4,3%		2,4%	4,8%	7,3%	3,2%	3,7%	1,5%	3,7%
	Sismico	0,7%		2,5%	3,4%					
Totale Ambiente		30,5%	43,5%	26,0%	33,7%	24,0%	27,0%	27,0%	26,6%	43,9%
Infrastrutture	Aeroporto	3,1%	1,7%	0,2%	4,5%	7,6%			3,3%	
	Altro Infrastrutture	3,5%	1,7%	0,8%	2,4%	5,4%	2,7%	4,2%	1,7%	3,9%
	Ferrovia	6,6%	13,0%	3,9%	0,1%	15,5%	2,1%	3,3%	8,4%	
	Intermodale	0,4%	0,3%	0,2%		1,2%		0,4%		
	Porto	2,2%	5,0%	0,0%	8,4%		0,4%		4,0%	2,7%
	Strada	14,8%	14,2%	36,6%		6,0%	27,9%	4,1%	32,6%	27,6%
Totale Infrastrutture		30,5%	35,8%	41,7%	15,5%	35,6%	33,1%	12,1%	50,1%	34,2%
Sviluppo Economico e Produttivo	Altro Sviluppo	1,2%		6,9%		1,5%	0,0%	0,1%		
	Digitale	2,5%	0,6%	4,4%	2,8%		5,1%	3,0%		6,3%
	Energia e sostenibilità	2,0%		4,9%		0,6%	4,1%	6,1%	2,8%	0,1%
	Incentivo	14,2%		2,9%	8,2%	29,2%	6,2%	17,8%	5,7%	7,7%
	Ricerca	1,4%	5,3%	0,8%		0,4%	4,0%	3,4%	1,0%	1,1%
Totale Sviluppo Economico e Produttivo		21,3%	5,9%	19,9%	11,1%	31,7%	19,4%	30,4%	9,5%	15,3%
Politiche Sociali	Istruzione	1,0%			5,2%	0,6%	3,4%			
	Lavoro	2,8%			3,4%	0,4%		12,5%	1,5%	
	Welfare e Legalità	1,1%		7,3%	1,9%	0,2%				
Totale Politiche Sociali		4,8%		7,3%	10,5%	1,2%	3,4%	12,5%	1,5%	
Edilizia pubblica		7,1%			23,4%	3,5%	2,1%	9,7%	12,3%	1,0%
Turismo e cultura		5,8%	14,8%	5,2%	5,9%	4,0%	15,0%	8,2%		5,6%
Totale		100,0%								

1.4 Risorse programmate per Regione Patti attuativi Masterplan regioni, in percentuale sul totale del settore (ST/SE)

Settore (SE)	Sottosettore (ST)	Totale	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia
Ambiente	Altro Ambiente	11,2%		2,8%		40,7%	7,4%	7,2%		4,8%
	Bonifica	12,4%	11,0%		39,4%	10,9%	0,1%	11,5%	12,5%	3,0%
	Dissesto Idrogeologico	24,1%		44,2%	27,1%	6,5%	47,5%	24,0%	42,1%	30,1%
	Idrico	35,6%	89,0%	34,3%	9,2%	11,3%	33,3%	43,5%	39,9%	53,7%
	Rifiuti	14,1%		9,0%	14,2%	30,5%	11,7%	13,8%	5,5%	8,5%
	Sismico	2,4%		9,7%	10,0%					
Totale Ambiente		100,0%								
Infrastrutture	Aeroporto	10,1%	4,8%	0,5%	29,1%	21,3%			6,5%	
	Altro Infrastrutture	11,5%	4,7%	1,9%	15,7%	15,0%	8,1%	35,1%	3,4%	11,4%
	Ferrovia	21,6%	36,2%	9,4%	0,8%	43,6%	6,2%	27,6%	16,8%	
	Intermodale	1,3%	0,9%	0,4%		3,2%		3,2%		
	Porto	7,3%	13,8%	0,0%	54,4%		1,3%	0,4%	8,0%	7,9%
	Strada	48,3%	39,6%	87,8%		16,8%	84,4%	33,8%	65,2%	80,7%
Totale Infrastrutture		100,0%								
Sviluppo Economico e Produttivo	Altro Sviluppo	5,5%		34,6%		4,6%	0,0%	0,2%		
	Digitale	11,9%	9,9%	22,3%	25,4%		26,2%	9,8%		41,6%
	Energia e sostenibilità	9,5%		24,4%		1,9%	21,3%	20,1%	29,1%	0,7%
	Incentivo	66,7%		14,6%	74,6%	92,2%	31,9%	58,6%	60,0%	50,4%
	Ricerca	6,4%	90,1%	4,1%		1,3%	20,6%	11,3%	10,9%	7,4%
Totale Sviluppo Economico e Produttivo		100,0%								
Politiche Sociali	Istruzione	20,1%			49,0%	54,3%	100,0%			
	Lavoro	56,9%			32,5%	31,6%		99,8%	100,0%	
	Welfare e Legalità	23,0%		100,0%	18,5%	14,1%		0,2%		
Totale Politiche Sociali		100,0%		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
Edilizia pubblica										
Turismo e cultura										

Masterplan per il Mezzogiorno e relativi Piani Attuativi

Classificazione per Obiettivi Tematici

1.5 Risorse programmate e risorse assegnate del Masterplan per Obiettivi Tematici

Obiettivo tematico	Importo Totale Intervento (mln euro)	% Importo interventi su totale Regionale	Totale Risorse già assegnate (escluso FSC 14-20) (mln euro)	% Totale risorse già assegnate sull'importo totale intervento	FSC 14-20 già assegnato (mln euro)	% FSC 14-20 sull'importo totale intervento	Impatto finanziario totale al 2017 (mln euro)	di cui FSC 2014-2020 (%)
Abruzzo								
1	91,0	5,3%			45,0	49,5%	4,0	100,0%
2	10,0	0,6%						
6	1.003,6	58,3%	21,3	2,1%	462,4	58,7%	84,0	100,0%
7	616,5	35,8%	17,8	2,9%	245,8	39,9%	50,6	100,0%
<i>Totale</i>	<i>1.721,0</i>	<i>100,0%</i>	<i>39,1</i>	<i>2,3%</i>	<i>753,1</i>	<i>50,0%</i>	<i>138,5</i>	<i>100,0%</i>
Basilicata								
1	31,0	0,8%	8,0	25,8%	13,0	41,9%	4,0	100,0%
2	170,0	4,4%	140,7	82,8%	18,6	10,9%	8,0	75,3%
3	111,4	2,9%	61,0	54,8%	41,0	36,8%	20,5	61,0%
4	186,5	4,9%	121,7	65,2%	54,8	29,4%	11,5	100,0%
5	536,0	14,0%	373,1	69,6%	50,0	9,3%	132,1	6,1%
6	921,2	24,1%	586,7	63,7%	177,8	19,3%	138,6	35,3%
7	1.595,2	41,7%	121,3	7,6%	190,0	11,9%	78,2	10,2%
9	278,0	7,3%	179,5	64,6%	20,0	7,2%	5,0	100,0%
<i>Totale</i>	<i>3.829,3</i>	<i>100,0%</i>	<i>1.592,0</i>	<i>41,6%</i>	<i>565,2</i>	<i>14,8%</i>	<i>397,9</i>	<i>26,1%</i>
Calabria								
2	138,3	2,8%	138,3	100,0%				
3	407,0	8,2%	247,0	60,7%	60,0	14,7%	6,0	ND
5	617,6	12,5%	130,2	21,1%	303,3	49,1%	31,1	ND
6	1.336,8	27,1%	616,2	46,1%	541,0	40,5%	69,0	ND
7	762,7	15,5%	163,3	21,4%	104,4	13,7%	29,0	ND
8	168,8	3,4%	168,8	100,0%			40,0	ND
9	758,4	15,4%	633,6	83,5%	67,0	8,8%	157,3	ND
10	743,9	15,1%	123,5	16,6%	123,0	16,5%	24,0	ND
<i>Totale</i>	<i>4.933,6</i>	<i>100,0%</i>	<i>2.220,8</i>	<i>45,0%</i>	<i>1.198,7</i>	<i>24,3%</i>	<i>368,4</i>	<i>ND</i>

	Importo Totale Intervento (mln euro)	% Importo interventi su totale Regionale	Totale Risorse già assegnate (escluso FSC 14-20) (mln euro)	% Totale risorse già assegnate sull'importo totale intervento	FSC 14-20 già assegnato (mln euro)	% FSC 14-20 sull'importo totale intervento	Impatto finanziario totale al 2017 (mln euro)	di cui FSC 2014-2020 (%)
Campania								
1	38,0	0,4%						
3	2.932,0	30,7%	82,0	2,8%	398,0	13,6%	161,0	75,2%
4	9,0	0,1%	0,0	0,0%			9,0	
5	150,0	1,6%	0,0	0,0%	150,0	100,0%	20,0	100,0%
6	2.642,1	27,6%	589,7	22,3%	1.016,4	38,5%	794,1	38,0%
7	3.334,2	34,9%	1.619,3	48,6%	1.195,6	35,9%	701,2	8,4%
8	36,0	0,4%					53,4	
9	194,2	2,0%	178,1	91,7%				
10	222,8	2,3%	84,0	37,7%	20,0	9,0%	55,7	17,9%
<i>Totale</i>	<i>9.558,2</i>	<i>100,0%</i>	<i>2.553,2</i>	<i>26,7%</i>	<i>2.780,0</i>	<i>29,1%</i>	<i>1.794,4</i>	<i>28,5%</i>
Molise								
1	29,0	4,0%			9,0	31,0%	8,5	29,4%
2	37,0	5,1%	4,0	10,8%	4,0	10,8%	21,0	9,5%
3	45,0	6,2%			15,0	33,3%	15,0	33,3%
4	30,0	4,1%	20,0	66,7%			5,0	
5	93,5	12,8%			37,5	40,1%	11,0	27,3%
6	212,2	29,2%	68,0	32,1%	136,2	64,2%	65,7	40,6%
7	241,1	33,1%	102,7	42,6%	138,4	57,4%	76,4	31,9%
9	15,0	2,1%			15,0	100,0%	2,0	100,0%
10	25,0	3,4%			23,0	92,0%	5,5	72,7%
<i>Totale</i>	<i>727,7</i>	<i>100,0%</i>	<i>194,7</i>	<i>26,8%</i>	<i>378,0</i>	<i>51,9%</i>	<i>210,0</i>	<i>33,1%</i>
Puglia								
1	197,4	3,4%			15,0	7,6%	3,5	100,0%
2	248,8	4,3%			88,5	35,6%	21,7	100,0%
3	946,9	16,5%		0,1%	246,2	26,0%	51,6	100,0%
4	350,0	6,1%			110,0	31,4%	10,4	100,0%
5	372,5	6,5%			100,0	26,8%	21,7	100,0%
6	1.652,0	28,8%	100,2	6,1%	602,9	36,5%	131,5	100,0%
7	695,4	12,1%	53,6	7,7%	551,7	79,3%	67,3	100,0%
8	718,8	12,5%			138,8	19,3%	35,0	100,0%
9	554,9	9,7%			214,9	38,7%	37,3	100,0%
10	3,5	0,1%	0,0	0,0%	3,5	100,0%	0,8	100,0%
<i>Totale</i>	<i>5.740,2</i>	<i>100,0%</i>	<i>154,5</i>	<i>2,7%</i>	<i>2.071,5</i>	<i>36,1%</i>	<i>380,8</i>	<i>100,0%</i>

	Importo Totale Intervento (mln euro)	% Importo interventi su totale Regionale	Totale Risorse già assegnate (escluso FSC 14-20) (mln euro)	% Totale risorse già assegnate sull'importo totale intervento	FSC 14-20 già assegnato (mln euro)	% FSC 14-20 sull'importo totale intervento	Impatto finanziario totale al 2017 (mln euro)	di cui FSC 2014-2020 (%)
Sardegna								
1	30,0	1,0%			30,0	100,0%	5,0	100,0%
3	165,0	5,7%			165,0	100,0%	18,0	100,0%
4	80,1	2,8%	16,0	20,0%	59,1	73,8%	13,0	100,0%
5	325,2	11,2%	140,2	43,1%	90,1	27,7%	3,0	100,0%
6	447,4	15,4%	32,7	7,3%	414,3	92,6%	59,4	93,1%
7	1.455,0	50,1%	196,0	13,5%	363,6	25,0%	51,5	100,0%
9	202,0	7,0%			202,0	100,0%	20,0	100,0%
10	200,5	6,9%			185,5	92,5%	111,8	100,0%
Totale	2.905,2	100,0%	385,3	13,3%	1.509,6	52,0%	281,7	98,6%
Sicilia								
1	64,6	1,1%	-	-	8,5	13,2%	ND	ND
2	364,5	6,3%	-	-		0,0%	ND	ND
3	442,4	7,7%	-	-	150,0	33,9%	ND	ND
4	219,7	3,8%	-	-	217,0	98,8%	ND	ND
5	758,5	13,2%	-	-	591,5	78,0%	ND	ND
6	2.083,0	36,3%	-	-	849,0	40,8%	ND	ND
7	1.753,3	30,5%	-	-	444,0	25,3%	ND	ND
9	60,0	1,0%	-	-	60,0	100,0%	ND	ND
Totale	5.745,9	100,0%	-	-	2.320,0	40,4%	ND	ND
Mezzogiorno								
1	480,9	1,4%	8,0	1,7%	120,5	21,3%	25,0	76,0%
2	968,6	2,8%	283,0	29,2%	111,1	11,5%	62,7	47,4%
3	5.049,7	14,4%	390,7	7,7%	1.075,2	21,0%	272,1	76,5%
4	875,4	2,5%	157,7	18,0%	441,0	45,6%	48,9	71,4%
5	2.853,3	8,1%	643,5	22,6%	1.322,4	45,4%	218,9	25,4%
6	10.298,2	29,3%	2.014,8	19,6%	4.199,8	40,8%	1.342,1	48,3%
7	10.453,3	29,7%	2.274,1	21,8%	3.233,4	30,7%	1.054,1	24,7%
8	923,6	2,6%	168,8	18,3%	138,8	15,0%	75,0	46,7%
9	2.062,5	5,9%	991,2	48,1%	578,9	28,0%	275,0	23,4%
10	1.195,7	3,4%	207,5	17,4%	355,0	29,7%	197,8	64,0%
Totale	35.161,1	100,0%	7.139,5	20,3%	11.576,1	32,6%	3.571,7	41,5%

1.6 Risorse programmate per OT in valore %: confronto tra dotazione AP per categoria di regione (solo FESR), dotazione POR FESR per regione, dotazione FSC 2014-20 già assegnata dai Masterplan

OT	Valori AP %	POR FESR %	Quota FSC MP %	POR FESR %	Quota FSC MP %	POR FESR %	Quota FSC MP %	POR FESR %	Quota FSC MP %	POR FESR %	Quota FSC MP %
	Regioni meno sviluppate	Basilicata		Calabria		Campania		Puglia		Sicilia	
OT1	13,8%	12,1%	2,3%	8,3%	-	10,4%	-	10,9%	0,7%	8,3%	0,4%
OT2	8,6%	13,6%	3,3%	9,5%	-	9,7%	-	5,4%	4,3%	8,3%	-
OT3	15,5%	14,7%	7,3%	11,1%	5,0%	10,5%	14,3%	16,0%	11,9%	15,5%	6,5%
OT4	13,6%	17,1%	9,7%	24,3%	-	16,6%	-	14,4%	5,3%	25,1%	9,4%
OT5	4,2%	-	8,8%	4,6%	25,3%	8,5%	5,4%	5,9%	4,8%	5,5%	25,5%
OT6	13,0%	21,3%	31,5%	15,9%	45,1%	26,8%	36,6%	21,0%	29,1%	11,2%	36,6%
OT7	15,1%	7,4%	33,6%	11,0%	8,7%	5,0%	43,0%	8,3%	26,6%	14,9%	19,1%
OT8	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	6,7%	-	-
OT9	5,5%	5,2%	3,5%	5,0%	5,6%	4,7%	-	11,3%	10,4%	3,6%	2,6%
OT10	5,1%	4,5%	-	7,1%	10,3%	5,1%	0,7%	2,8%	0,2%	5,3%	-
OT11	2,2%	-	-	-	-	0,3%	-	-	-	-	-
AT	3,4%	4,0%	-	3,4%	-	2,5%	-	4,0%	-	2,3%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
	Regioni in transizione	Abruzzo		Molise		Sardegna		Mezzogiorno: Valori AP %	Mezzogiorno POR FESR %	Mezzogiorno Quota FSC MP %	
OT1	21,5%	19,4%	6,0%	22,0%	2,4%	13,8%	2,0%	10,4%	10,0%	1,0%	
OT2	10,4%	12,1%	-	11,0%	1,1%	14,3%	-	7,0%	8,6%	1,0%	
OT3	26,6%	28,1%	-	31,0%	4,0%	22,1%	10,9%	17,3%	14,2%	9,3%	
OT4	16,0%	16,8%	-	19,0%	0,0%	16,1%	3,9%	13,2%	19,5%	3,8%	
OT5	2,8%	10,8%	-	-	9,9%	6,0%	6,0%	5,9%	6,1%	11,4%	
OT6	9,2%	8,9%	61,4%	13,0%	36,0%	17,6%	27,4%	16,4%	18,7%	36,3%	
OT7	0,0%	-	32,6%	-	36,6%	-	24,1%	10,8%	9,2%	27,9%	
OT8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2%	
OT9	4,8%	-	-	-	4,0%	4,9%	13,4%	7,1%	5,9%	5,0%	
OT10	3,3%	-	-	-	6,1%	-	12,3%	5,9%	4,6%	3,1%	
OT11	2,7%	-	-	-	-	1,1%	-	2,8%	0,1%	-	
AT	2,8%	3,9%	-	4,0%	-	4,0%	-	3,3%	3,0%	-	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

1.7 Risorse programmate per OT in valore %: confronto tra dotazione AP per categoria di regione, dotazione POR e PON per categoria di regione, dotazione FSC 2014-20 già assegnata dai Masterplan

	Regioni meno sviluppate			Transizione			Mezzogiorno		
OT	Valori AP	POR+PON	FSC	Valori AP	POR+PON	FSC	Valori AP	POR+PON	FSC
FESR									
OT1	13,8%	13,4%	0,4%	21,5%	23,1%	3,2%	14,2%	13,8%	1,0%
OT2	8,6%	9,5%	1,2%	10,4%	14,3%	0,2%	8,7%	9,7%	1,0%
OT3	15,5%	13,3%	10,0%	26,6%	22,5%	6,8%	16,0%	13,7%	9,3%
OT4	13,6%	18,2%	4,3%	16,0%	13,6%	2,2%	13,7%	18,0%	3,8%
OT5	4,2%	4,2%	13,4%	2,8%	4,9%	4,8%	4,1%	4,2%	11,4%
OT6	13,0%	14,4%	35,7%	9,2%	12,0%	38,4%	12,8%	14,3%	36,3%
OT7	15,1%	13,8%	27,8%			28,3%	14,3%	13,2%	27,9%
OT8		-	1,6%			-			1,2%
OT9	5,5%	5,5%	4,0%	4,8%	3,7%	8,2%	5,5%	5,5%	5,0%
OT10	5,1%	4,3%	1,6%	3,3%	0,2%	7,9%	5,0%	4,1%	3,1%
OT11	2,2%	0,3%	-	2,7%	1,8%	-	2,2%	0,4%	-
AT	3,4%	3,2%	-	2,8%	3,9%	-	3,4%	3,2%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
FSE									
	Valori AP	POR+PON	FSC	Valori AP	POR+PON	FSC	Valori AP	POR+PON	FSC
OT1			0,4%			3,2%			1,0%
OT2			1,2%			0,2%			1,0%
OT3			10,0%			6,8%			9,3%
OT4			4,3%			2,2%			3,8%
OT5			13,4%			4,8%			11,4%
OT6			35,7%			38,4%			36,3%
OT7			27,8%			28,3%			27,9%
OT8	35,4%	33,5%	1,6%	36,8%	32,2%	0,0%	35,5%	33,4%	1,2%
OT9	22,1%	21,1%	4,0%	19,8%	20,6%	8,2%	21,9%	21,1%	5,0%
OT10	31,4%	33,0%	1,6%	34,9%	37,9%	7,9%	31,7%	33,4%	3,1%
OT11	8,0%	9,0%	-	4,8%	5,3%	-	7,7%	8,7%	-
AT	3,2%	3,4%	-	3,7%	4,0%	-	3,2%	3,5%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

FESR+FSE+FSC						
	Regioni meno sviluppate		Transizione		Mezzogiorno	
	Valori AP FESR+FSE	POR+PON+FSC	Valori AP FESR+FSE	POR+PON+FSC	Valori AP FESR+FSE	POR+PON+FSC
OT1	10,2%	7,2%	13,1%	7,0%	10,4%	7,2%
OT2	6,4%	5,4%	6,4%	3,1%	6,4%	5,1%
OT3	11,5%	10,0%	16,3%	9,3%	11,7%	9,9%
OT4	10,1%	11,0%	9,8%	4,4%	10,0%	10,2%
OT5	3,1%	6,1%	1,7%	4,3%	3,0%	5,9%
OT6	9,6%	18,1%	5,6%	28,1%	9,4%	19,2%
OT7	11,1%	15,5%		18,9%	10,5%	15,9%
OT8	9,2%	6,3%	14,3%	3,9%	9,5%	6,1%
OT9	9,8%	7,8%	10,6%	8,8%	9,9%	8,0%
OT10	11,9%	8,6%	15,6%	9,9%	12,1%	8,7%
OT11	3,7%	1,7%	3,5%	1,0%	3,7%	1,7%
AT	3,3%	2,3%	3,1%	1,3%	3,3%	2,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%